

1  
Riforma degli studi forestali presso la SPF di Zurigo

2  
Editoriale

3  
Luce verde per la formazione forestale SUP

4  
La ricerca in materia di bosco e al legno spetta ancora alla SPF

6  
Ingegnere forestale: una specie in via d'estinzione?

7  
Notizie da CODOC

8  
Notizie in breve

FOCUS

**DALL'INGEGNERE FORESTALE AL  
MASTER IN GESTIONE DEL BOSCO E DEL PAESAGGIO**

## **RIFORMA DEGLI STUDI FORESTALI PRESSO LA SPF DI ZURIGO**

*Dopo un'ampia consultazione, la direzione della SPF di Zurigo ha deciso di riunire i dipartimenti del settore ambientale in un'alleanza. Per l'inizio del 2004, i dipartimenti di scienze forestali e di scienze ambientali saranno l'oggetto di una fusione. Contemporaneamente gli studi saranno commutati al sistema di laurea breve (Bachelor) e master, riconosciuti a livello internazionale. I corsi di diploma in svolgimento saranno portati a termine in base al regolamento vigente. L'esame di diploma d'ingegnere forestale sarà quindi sostituito, tra quattro anni, dalla conclusione di diversi master.*

Dopo lunghe discussioni, l'anno scorso la SPF ha preso la sua decisione: tra i dipartimenti di scienze forestali, di scienze ambientali, di scienze agrarie e alimentari come pure di scienze della terra è auspicata una collaborazione più stretta. La nuova alleanza opera sotto l'insegna di «Centro per l'ambiente e le risorse naturali». All'interno di questo centro, la fusione delle scienze forestali con le scienze ambientali, prevista per l'inizio di gennaio del 2004, porterà alla creazione di un nuovo dipartimento, il cui nome sarà probabilmente «Dipartimento di scienze ambientali». Di questi tempi, il fatto di considerare il bosco e il paesaggio quale unità, costituisce una tendenza. Sotto quest'aspetto, anche il collegamento tra le scienze forestali e quelle ambientali assume un senso. I responsabili rilevano che la gestione dei boschi nel contesto del paesaggio avrà bisogno anche in futuro di specialisti con una formazione accademica. La SPF intende proseguire nella tutela di questo compito formativo.

SEGUE A PAGINA 2



n. 1  
aprile 2003

CODOC



**battibacco**

**batti**

Bollettino per la formazione forestale

## La formazione forestale SUP è pronta a partire

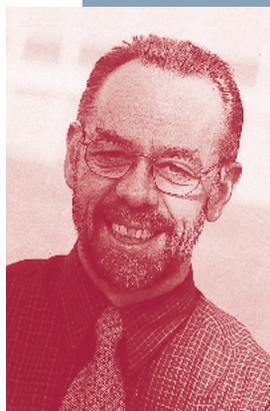
**La formazione forestale SUP può finalmente prendere il via, dopo lunghe peripezie. All'inizio, infatti, l'ammissione dell'economia forestale nella legge federale sulle scuole universitarie professionali era contestata; dopodiché il settore è rimasto per lungo tempo indeciso riguardo alla necessità, accanto alle offerte formative dei due centri di formazione forestale e della SPF di Zurigo, d'avere anche uno studio universitario professionale. Nel 1999, il gruppo del progetto PROFOR II ha rilanciato il tema.**

Successivamente, un gruppo di lavoro guidato dal dottor Andreas Hurst, responsabile dei corsi di studio presso l'Éi-bois di Bienne, ha stabilito gli obiettivi e il concetto di massima di un percorso formativo SUP. Dopo che il concordato della Scuola superiore svizzera d'agronomia si è dichiarato disposto ad assumere la responsabilità e il finanziamento, nel luglio 2002 è stato possibile sottoporre la richiesta d'approvazione al Consiglio federale. Ora il dado è tratto: i primi studenti potranno iniziare la loro formazione d'ingegnere forestale SUP a Zollikofen nell'ottobre 2003.

Adesso, i professionisti dell'economia forestale hanno le stesse prospettive di formazione che si offrono abitualmente in altre professioni. Questo incrementa indubbiamente l'attrattiva della formazione professionale nell'economia forestale. I giovani intenzionati a formarsi apprezzano gli studi universitari professionali perché sono marcatamente riferiti alla pratica, abilitano ad attività esigenti e hanno una durata visibile. Il settore è alimentato da specialisti altamente qualificati, in grado di conciliare le esigenze dei proprietari di bosco con quelle dell'economia del legno, dell'edilizia, dell'industria dei materiali, dell'agricoltura e della mano pubblica. Delle forze dirigenziali con esperienza pratica e ampia competenza professionale e metodica possono fornire un contributo importante all'incremento della valorizzazione del bosco e delle sue risorse.

Fin dall'inizio, il nuovo corso di studi è concepito in base alle condizioni quadro più recenti della politica sulle scuole universitarie professionali. In tre anni di studio a tempo pieno si ottengono almeno 180 punti ECTS (Sistema Europeo di Trasferimento di Crediti accademici) e una laurea breve. Nel caso di una domanda sufficiente, l'offerta è completata da uno studio master. Gli studi sono completamente modularizzati. Una parte importante dei moduli è a scelta, di modo che gli studenti devono assumersi la responsabilità del loro curriculum formativo individuale. La SHL/ESA ci tiene molto ad offrire, assieme alle sue istituzioni associate, uno studio moderno, attraente e orientato al cliente, che soddisfa pienamente le esigenze dell'economia forestale.

Dottor Alfred Buess, direttore della Scuola superiore Svizzera d'agronomia con sede a Zollikofen



### RIFORMA DEGLI STUDI FORESTALI...

La ristrutturazione è caratterizzata anche dalla situazione finanziaria precaria della SPF. Si prevede la soppressione di 13 cattedre, 3 delle quali nel settore delle scienze forestali. Il provvedimento concerne la cattedra di tecnologia del legno, quella di scienze del legno e quella d'assestamento forestale e auxologia. Nonostante queste limitazioni, i responsabili del dipartimento di scienze forestali sono decisi a proseguire l'insegnamento delle scienze forestali e la ricerca scientifica in ambito forestale presso la SPF senza riduzioni della qualità, con l'aiuto d'associati interni ed esterni. Si vagliano pure le possibilità di reintrodurre le cattedre soppresse in un secondo tempo.

### Conversione al sistema di laurea breve (Bachelor) e master

La SPF di Zurigo formerà degli specialisti del bosco e del paesaggio anche dopo la ristrutturazione del settore dell'ambiente. Contemporaneamente,

## LUCE VERDE PER LA FORMAZIONE FORESTALE SUP

**Alla fine di febbraio, il Consiglio federale ha approvato la creazione di un nuovo corso di studi SUP «Economia forestale». In questo modo si presenta ai professionisti dell'economia forestale la possibilità d'ottenere un diploma SUP che li abilita all'esercizio di funzioni dirigenziali esigenti. Si tratta del nuovo corso di studi triennale della Scuola superiore svizzera d'agronomia SHL/ESA di Zollikofen. Il primo corso di studi inizierà già nel prossimo mese d'ottobre.**

Il nuovo corso di studi completa le possibilità formative fornite dalla SPF e dai due centri di formazione forestale di Lyss e Maienfeld. La Scuola superiore svizzera d'agronomia, che è sostenuta da un concordato di tutti i cantoni e del principato di Liechtenstein, s'incarica del finanziamento e dell'esecuzione della nuova proposta di studi. Quale scuola superiore con una proposta di studi completamente modulari, la SHL/ESA offre delle buone premesse per la costituzione del nuovo corso. La formazione sarà possibile in lingua tedesca e in lingua francese. Il 20 ottobre 2003 sarà tutto pronto: le future e i futuri ingegneri SUP potranno attaccare i loro studi.

### Interazione con le istituzioni esistenti

La SHL/ESA non sarà sola nella costituzione e nell'esecuzione del nuovo corso di studi. Le conoscenze e l'infrastruttura delle istituzioni esistenti dovranno anzi essere integrate in modo tale da ottenere le migliori sinergie possibili. Nell'ambito della scuola tecnica superiore bernese, la SHL/ESA e la scuola superiore dell'economia del legno (Ei-bois) collaboreranno più strettamente. I due centri di formazione forestale di Lyss e Maienfeld avranno la possibilità d'apportare le loro competenze chiave nella formazione pratica degli ingegneri forestali SUP. Per le attività di ricerca è chiesta la collaborazione con le cattedre di scienze forestali della SPFZ e con gli specialisti dell'Istituto federale di ricerca per la Foresta, la Neve e il Paesaggio di Birmensdorf. Anche all'interno stesso della SHL/ESA s'incontrano svariate sinergie: il nuovo corso di studi potrà approfittare direttamente dei moduli formativi generali relativi ai metodi e alla gestione dei corsi di studio d'agronomia ed economia lattiera. La ricca esperienza della SHL/ESA in progetti di ricerca applicata e in mandati di prestazione a livello mondiale tornerà pure a vantaggio della creazione delle attività corrispondenti nel settore forestale.

### Requisiti d'ammissione

Le condizioni d'ammissione sono regolate dalla legge federale sulle scuole universitarie professionali: accanto a un certificato federale di capacità come selvicoltore/selvicoltore oppure una formazione professionale equi-

valente, prima dell'inizio degli studi dev'essere ottenuta la maturità professionale. In alternativa, è possibile anche l'accesso con una maturità federale completata da un'esperienza professionale regolamentata di almeno un anno. Le persone che soddisfano i requisiti d'ammissione, possono iscriversi sin d'ora agli studi presso la SHL/ESA.

### La documentazione per l'iscrizione si può ottenere presso:

Ecole supérieures d'agronomie, Signora L. Krauer, Länggasse 85, 3052 Zollikofen, tel. 031 910 21 11, Internet: [www.shl.bfh.ch/homefranz.htm](http://www.shl.bfh.ch/homefranz.htm)

### Due nuovi percorsi formativi presso la scuola superiore di Wädenswil «Gestione dell'ambiente naturale» e «Environmental Education»

Anche la scuola superiore di Wädenswil propone due nuovi corsi di studio. Questi si situano nella sfera d'interessi della società e della natura. Nel corso «**Gestione dell'ambiente naturale**» si tratta della protezione e dello sviluppo sostenibile delle risorse naturali. Sulla scorta di soluzioni ecotecnologiche, le persone diplomate di questo corso di studi saranno in grado d'offrire delle soluzioni per lo sviluppo sostenibile, la protezione o la ricostituzione di spazi vitali. Il corso «**Environmental Education**» è una novità: quella di Wädenswil è la prima scuola superiore dell'area di lingua tedesca che offre questa formazione. Questa si occupa d'educazione ambientale ed esperienze del tempo libero nella natura. Accanto all'intenso confronto con natura ed ecologia, la formulazione di domande di carattere didattico-ambientale e sociale rappresenta la sfida particolare di questi studi. I due corsi saranno disponibili a partire dall'autunno 2003.

Informazioni: Hochschule Wädenswil HSW, Grüental, casella postale 335, 8820 Wädenswil, tel. 01 789 99 60/61, Internet: [www.hsw.ch](http://www.hsw.ch)

gli studi saranno ristrutturati, per gli studenti entranti, a partire dall'autunno 2003. Essi inizieranno con uno studio di base triennale, che ora termina con un esame di laurea breve. La laurea breve non è una qualifica professionale. Essa serve innanzitutto quale base per gli studi master e rende possibile il cambiamento verso diversi corsi master all'interno della SPF e presso altre università, anche all'estero. Gli studi di laurea breve nel settore delle scienze forestali si svolgono in comune con quelli delle scienze ambientali.

Gli studi master durano da un anno e mezzo a due anni. Il corso di studi master «Gestione del bosco e del paesaggio» è uno sviluppo dell'attuale corso di studi «Scienze forestali». Esso trasmette le conoscenze necessarie alla conservazione, al controllo e allo sviluppo sostenibile di boschi e di paesaggi «prossimi allo stato naturale». Gli studenti combinano delle componenti di scienze naturali, ingegneria e scienze sociali in un profilo d'approfondimento individuale. Gli studi sono conclusi da un lavoro di master. Nel settore ambientale sono previsti altri corsi di studio master. Un corso di studi interdipartimenta-

le fornisce la formazione nell'ambito dei pericoli naturali. Degli altri corsi di studio master trattano le scienze ambientali come pure l'economia e la gestione. Con il passaggio al sistema di laurea breve e master dovrà essere sicuramente migliorata la qualità dei corsi di studio e aumentata la flessibilità per gli studenti.

Il «vecchio» corso di diploma per ingegneri forestali sarà portato a termine in base al regolamento vigente. Con il cambiamento del sistema di studio sarà verificata anche la questione dell'eleggibilità e del futuro periodo pratico. Probabilmente nel nuovo sistema sarà possibile solo un breve periodo pratico obbligatorio (da 3 a 4 mesi). Una seconda parte di pratica, auspicata dagli addetti ai lavori, potrebbe essere proposta dopo la conclusione del master. La competenza per le decisioni sul futuro ruolo dell'eleggibilità è dell'UFAPF, Direzione federale delle foreste e della commissione d'eleggibilità.

## LA RICERCA IN MATERIA DI BOSCO E AL LEGNO SPETTA ANCORA ALLA SPF

Con la riorganizzazione degli studi forestali alla SPF e l'introduzione del corso forestale SUP c'è parecchia carne sul fuoco. «battibecco» ha parlato dei più recenti sviluppi con i presidenti di quattro associazioni.

Sono stati intervistati:

- **Evelyn Coleman**, presidente del gruppo Professionisti del bosco della SIA,
- **Dottor Heinz Kaspar**, presidente della Società forestale svizzera SFS,
- **Pius Wiss**, presidente dell'Associazione Svizzera Imprenditori Forestali ASIF,
- **Franco Pedrini**, presidente dell'Associazione dei forestali svizzeri AFS.

*battibecco: Cosa ne pensate della ristrutturazione in atto alla SPF?*

**Evelyn Coleman:** Di principio sono molto contenta dell'unificazione delle scienze forestali e delle scienze ambientali in un nuovo dipartimento. Mi aspetto che ne risultino dei nuovi impulsi per ambo le parti e un aumento della collaborazione interdisciplinare. Mi ha tuttavia inquietato la soppressione di tre cattedre nel dipartimento di scienze forestali. Spero proprio che questa unificazione non serva da pretesto per uno smantellamento ulteriore. In avvenire avremo ancora bisogno di accademici ben formati e di una ricerca d'alta qualità nel settore bosco e paesaggio, per questo occorrerà disporre di sufficienti risorse.

**Heinz Kaspar:** Nell'insegnamento e nella ricerca c'è in generale parecchio in rivolgimento. Era improbabile che il dipartimento di scienze forestali potesse mantenere la sua indipendenza senza essere toccato dal cambiamento. Nelle sue prese di posizione, la Società forestale ha appoggiato una maggiore apertura delle scienze forestali verso l'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali, contemplando una fusione con il dipartimento di scienze ambientali come un'occasione. Delude constatare che, dopo il taglio di tre cattedre, queste occasioni dovranno essere affrontate partendo da un livello molto basso. L'insegnamento e la ricerca sul bosco e il paesaggio sono indubbiamente di competenza della SPF. Quale paese (montagnoso) con una grande tradizione e qualità nella gestione dell'ecosistema bosco, abbiamo competenza e responsabilità in merito anche a livello internazionale. Quel che conta ora, è la costituzione di un corso di studi master valido, con un importante riferimento al bosco.

**Pius Wiss:** Gli esami internazionali di laurea breve e master costituiranno probabilmente un vantaggio per i diplomati. Si tratta di una tendenza. Il fatto che gli studi forestali siano integrati nelle scienze ambientali, costituisce forse una conseguenza logica della diminuzione degli studenti. Ho il dubbio che l'economia aziendale perda ancor più d'importanza.

**Franco Pedrini:** Si è discusso parecchio sugli sviluppi alla SPF. Da parte dell'Associazione non ci siamo ancora espressi un granché, poiché vi sono ancora parecchi aspetti poco chiari. Ci siamo tuttavia opposti allo smantellamento della cattedra di ricerca sul legno. Il futuro del legno sta anche nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti. Senza la ricerca non si muove nulla nel nostro settore.

*battibecco: Cosa ne pensate del nuovo corso a livello di scuola universitaria professionale?*

**Evelyn Coleman:** Ho accolto con gioia la notizia dell'approvazione del nuovo corso SUP. Con esso è garantita la formazione forestale specifica e orientata alla pratica. La necessità di questo nuovo corso è data, non da ultimo, dall'orientamento sempre più scientifico preso dalla SPF. I due percorsi formativi dovranno completarsi tra loro.

**Heinz Kaspar:** Mi rallegro del fatto che il corso possa ora essere creato. Nel dinamico paesaggio della scuola universitaria professionale c'è un potenziale che dovrebbe assolutamente essere utilizzato dal settore forestale. Questo a maggior ragione, allorquando nella SPFZ non saranno più formati degli ingegneri forestali con un «attaccamento al terreno» come finora.

**Pius Wiss:** Sono fondamentalmente soddisfatto del corso. Le competenze relative all'economia aziendale dovrebbero tuttavia essere considerate con maggiore importanza rispetto a ciò che avviene nella formazione dei forestali e degli ingegneri forestali. In questo modo entrerebbero anche maggiormente nel bosco. La delimitazione tra la formazione dei forestali e la formazione forestale SUP mi pare poco chiara. Le scuole forestali dovranno riposizionarsi.

**Franco Pedrini:** La nostra Associazione si è sempre espressa a favore della formazione forestale SUP. Naturalmente, anche in questo caso non sappiamo che aspetto avrà in dettaglio il corso di studi. Appoggiamo tuttavia questo percorso formativo, poiché permette una carriera a delle persone con esperienza pratica.

*battibecco: Se ora doveste scegliere una delle due formazioni, quale scegliereste? Perché?*

**Evelyn Coleman:** Chi è interessato ad avere a che fare con dei sistemi complessi come il bosco e con il lavoro scientifico, sceglierà una formazione alla SPF. La formazione SUP si rivolge piuttosto a persone che preferiscono svolgere un'attività pratica che desiderano affinare con un approfondimento delle conoscenze teoriche. Le due formazioni sono perciò complementari. Sono contenta di non aver dovuto operare la scelta, poiché ambedue mi affascinano.

**Heinz Kaspar:** Oggi non si può più partire dal presupposto d'imparare una determinata professione che poi si eserciterà per tutta la vita. Io sceglierei dapprima una professione pratica che eserciterei durante alcuni anni - mentre altri continuano a scaldare i banchi di scuola! Mi sarebbe per esempio sempre piaciuto il mestiere del falegname. Resta da vedere se una successiva formazione in una scuola universitaria professionale mi condurrebbe piuttosto nel bosco oppure al legno.

**Pius Wiss:** Io sceglierei il corso della scuola universitaria professionale, poiché è più orientato alla pratica. Si rimane più prossimi all'azienda.

**Franco Pedrini:** Io sceglierei la via della scuola universitaria professionale, poiché preferisco l'orientamento alla pratica.

*battibecco: Le cifre riguardanti l'impiego di personale nell'economia forestale tendono al ribasso, mentre le possibilità formative aumentano. Le formazioni sono sufficientemente orientate a bisogno dell'economia forestale? Si stanno formando le persone giuste?*

**Evelyn Coleman:** Non ritengo che le cifre riguardanti l'impiego di personale siano un buon parametro per valutare la necessità di un percorso formativo. La questione decisiva concerne quali sono le esigenze della società e quali sono i compiti che ne risultano per gli specialisti del bosco. Penso che con la ristrutturazione della formazione forestale sia stata realizzata una buona base per il futuro. Il finanziamento di questi percorsi formativi rappresenta certamente un problema, considerando il numero complessivamente scarso degli studenti. In questo contesto, tutte le istituzioni di formazione e di ricerca dovranno collaborare intensamente e utilizzare tutte le sinergie.

Uno degli aspetti importanti per il gruppo Professionisti del bosco è il perfezionamento professionale. Spero proprio che si faccia presto anche una discussione sulla necessità di un perfezionamento professionale a questi due nuovi livelli.

**Heinz Kaspar:** Considero assolutamente sbagliato orientare le possibilità formative in base alla necessità stimata in determinati posti. È giusto che le istituzioni di formazione si chiedano quali competenze chiave saranno necessarie in futuro e che propongano i relativi corsi e moduli formativi in conformità al mercato. Importante e auspicabile è pure la più grande permeabilità possibile tra i sistemi formativi. Nelle questioni formative dobbiamo staccare un po' lo sguardo dalle preoccupazioni e costrizioni del momento e, sulla scorta di visioni chiare (e ne abbiamo!), farci garanti d'investimenti coraggiosi.

**Pius Wiss:** Il numero delle persone di cui c'è bisogno nell'economia forestale è regolato dal mercato. Se vi sono meno posti di lavoro per i quali è necessaria una qualifica universitaria, vi saranno anche pochi studenti. In questo momento non si stanno tuttavia formando le persone di cui ci sarebbe bisogno. Abbiamo persone con delle conoscenze molto buone nel settore selvicoltura ed ecologia, ma gli aspetti economici non sono presi in sufficiente considerazione.

**Franco Pedrini:** L'economia forestale dovrebbe mettere in chiaro ciò che vuole. Personalmente ritengo che sia una buona cosa avere un ventaglio ampio di possibilità formative. Abbiamo delle buone scuole, bisogna solo utilizzare le loro proposte.

In futuro ci sarà sempre più bisogno di specialisti; gli imprenditori hanno bisogno, per esempio, di macchinisti. Con la specializzazione si possono utilizzare meglio anche le attitudini delle persone. Anche le scuole forestali dovranno offrire più possibilità d'approfondimento.



## INGEGNERE FORESTALE: UNA SPECIE IN VIA D'ESTINZIONE?

**Da parecchio tempo ormai se ne parla e tra poco sarà realtà: la facoltà d'ingegneria forestale, una delle più antiche del Politecnico federale di Zurigo, chiuderà i battenti.**

La direzione della Scuola Politecnica ha deciso di riunire i dipartimenti di scienze forestali, agronomia, scienze terrestri e alimentari all'interno di uno stesso gruppo denominato «Centro per l'ambiente e le risorse naturali» che sarà sottoposto a un nuovo dipartimento che dovrebbe chiamarsi Dipartimento di scienze ambientali. Vista la precaria situazione finanziaria del politecnico, saranno soppresse 13 cattedre, tre delle quali nel settore forestale, dove saranno abolite Tecnologia del legno, Scienze del legno e Assestamento forestale.

Esisterà ancora una formazione in ingegneria forestale ma solo a livello di scuola universitaria professionale (SUP).

Se il cambiamento era atteso, in questo processo di rinnovamento parecchi punti lasciano perplessi. Innanzi tutto, in generale, si nota una gran confusione in merito agli obiettivi perseguiti: se da un lato si vorrebbe una formazione più specialistica (master), dall'altro si estende il campo d'azione dal bosco (che già era un ambito molto vasto) agli ecosistemi (ciò che richiede di spaziare dagli ambienti lacustri alle praterie alpine) alle scienze alimentari! Ma non è tutto! Anche a livello giuridico sorge qualche dubbio: nel 1991, dopo una lunga procedura di consultazione, l'UFAFP, dietro la pressione dell'intero settore forestale, ha mantenuto nell'Ordinanza federale sulle foreste gli articoli 32 e 36. Il politecnico federale li rispetterà ancora? In caso affermativo come? In caso contrario, con che diritto?

Ma torniamo a quanto viene proposto al Politecnico federale: la formazione prevede dei percorsi specialistici biennali, i master che, così come sono proposti, lasciano dubbi a chi ha una certa esperienza nel settore forestale. Com'è possibile, ad esempio, gestire «il bosco e il paesaggio» in montagna senza avere anche una buona conoscenza dei pericoli naturali? Oppure, viceversa, occuparsi di pericoli naturali nelle zone di montagna senza le dovute nozioni sugli ecosistemi di montagna? Oppure, ancora, gestire il bosco e il paesaggio - quando già la sola gestione del bosco non era cosa indifferente - senza una formazione in assestamento forestale (la cattedra viene eliminata) o del territorio?

A livello operativo poi sorge tutta una serie d'altre domande: come si concilierà la formazione politecnica con la formazione d'ingegnere SUP? L'ingegnere della scuola universitaria professionale, che avrà svolto la sua «gavetta pratica» triennale (apprendistato) e avrà superato la maturità professionale per accedere alla scuola, sarà davvero considerato come un ingegnere a tutti gli effetti e retribuito di conseguenza o sarà solo un «parente povero» dell'ing. SPF, che a questo punto avrà una formazione pratica tendente a zero?

Quali saranno gli ambiti professionali nei quali potranno inserirsi gli ing. forestali SUP, i forestali delle scuole di Maienfeld e Lyss o i futuri laureati in «gestione dei boschi e del paesaggio» o in «pericoli naturali»?

In un'ipotetica scala gerarchica professionale, come ad esempio negli uffici forestali cantonali, sarà dato maggior peso a un ingegnere forestale SUP o a un laureato SPF con conoscenze legate al bosco solo parziali e con esperienza pratica molto limitata?

E ancora: che valore avrà il diploma attuale di ingegnere forestale SPF? Ci sarà la possibilità per gli attuali ingegneri forestali di accedere ai master?

I cambiamenti di solito provocano discussioni, portano nuova energia, nuovi stimoli, ma se avvengono in sordina, all'insaputa di tutto e di tutti, se non nascono da una discussione, dalle esigenze della popolazione o di una categoria professionale, allora perdono quella carica, quel vigore innovativo che dovrebbero avere e rischiano di risultare controproducenti.

Per il momento non c'è stato dibattito e l'impressione è quella di dover subire le decisioni altrui. A questo proposito, la sensazione comune è quella riassunta in una frase da un collega ingegnere forestale:

*«L'unica cosa sicura è che sappiamo cosa perdiamo, ma non abbiamo alcun'idea di cosa ci aspetta e questo è inquietante.»*

Il fatto che si dica che i responsabili dell'ETH sono convinti che questi cambiamenti al politecnico porteranno a un notevole miglioramento del livello dello studio purtroppo non è convincente. Sarebbe senza dubbio più tranquillizzante sapere che le scelte operate seguono un preciso disegno pedagogico - formativo e che vanno incontro alle esigenze del mercato. Il passaggio al sistema dei master è senza dubbio importante per il reciproco riconoscimento dei titoli a livello internazionale. Il criterio che però ha portato alla cancellazione delle cattedre è al contrario prettamente basato sul risparmio: è un criterio sufficiente per aumentare il livello degli studi?

Ing. Nicola Petrini

C O N C O R S O

C O N C O R S O

C O N C O R S O

### La veduta insolita

Una volta tanto non si tratta d'opinioni riguardo a un tema concernente la formazione, bensì di città svizzere. Nel corso dell'anno, in ogni numero di «battibecco» sarà pubblicata l'immagine di una città svizzera. A voi, lettori attenti, è data la possibilità d'indovinare di quale città si tratta. Naturalmente vi rendiamo il compito un pochino più impegnativo, proponendo dei soggetti diversi da quelli delle solite cartoline. Vi auguriamo buon divertimento nell'identificazione della soluzione esatta.

I premi in palio sono:

I premio: un buono viaggio del valore di fr. 120.-

II premio: un buono viaggio del valore di fr. 60.-

III premio: un buono viaggio del valore di fr. 30.-

La soluzione e i vincitori saranno pubblicati di volta in volta nel numero successivo.

Nel caso di parecchie risposte esatte, i vincitori saranno estratti a sorte. I collaboratori di CODOC sono esclusi dalla partecipazione al concorso. Non sarà scambiata corrispondenza sul concorso.

Inviare le soluzioni con l'indicazione «Concorso» entro e non oltre il 15 maggio 2003: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss, m-el: admin@codoc.ch

### Manuale per selvicoltori

L'intensa fase della lavorazione di dettaglio è iniziata. Un gruppo di lavoro per la Svizzera di lingua tedesca e un gruppo di lavoro per la Svizzera di lingua francese stanno lavorando sui diversi capitoli. Si svolgono costantemente delle consultazioni in cerchie selezionate. La versione definitiva sarà fornita nell'estate 2004.

### Premiazione dei libri di lavoro

Anche nel 2003 CODOC premierà i libri di lavoro degli apprendisti al loro terzo anno di tirocinio. I responsabili cantonali della formazione, che coordinano il progetto nei rispettivi cantoni, sono stati informati per scritto. I cinque migliori libri di lavoro designati dalla giuria saranno esposti e presentati nell'ambito della fiera forestale, dal 21 al 25 agosto.

### Fiera forestale

Dal 21 al 25 agosto 2003, si svolgerà a Lucerna la diciassettesima Fiera forestale svizzera. CODOC coordina un'esposizione speciale attorno al tema «Quale bosco vogliamo in futuro?». L'esposizione speciale comprenderà diversi moduli, elaborati in collaborazione con le istituzioni e le associazioni partecipanti. Accanto all'esposizione, come sempre, le associazioni e le istituzioni forniranno dai vari stand delle informazioni riguardo ai loro obiettivi e alle loro attività. Infine, il «Bistro» offre la possibilità d'incontrarsi con colleghi e colleghe in un ambiente rilassato. Esso funge anche da piattaforma per le varie discussioni che spesso e volentieri si svolgono a Lucerna tra i forestali.

### ECO-DOC, consigli per maestri di tirocinio

Queste informazioni saranno d'ora in poi pubblicate unicamente sul sito Web di CODOC, [www.codoc.ch](http://www.codoc.ch). I documenti si presenteranno in formato PDF e saranno a disposizione di tutti. I maestri di tirocinio e gli addetti alla formazione che si annunciano presso CODOC, indicando il loro indirizzo di m-el, saranno informati direttamente dell'uscita d'ogni nuovo numero.

Come sempre, CODOC vende svariati documenti per la formazione forestale. Il formulario per ordinazione è ottenibile gratuitamente.

Sempre attuale è anche il servizio di prestito con la relativa Lista dei media, contenente oltre 900 titoli nelle tre lingue. Il servizio si rivolge soprattutto agli insegnanti professionali e agli addetti alla formazione nell'economia forestale. Il prestito dei media è gratuito. Esso è tuttavia soggetto a delle regole, soprattutto per quel che concerne la durata e la portata.

### Per le ordinazioni di documenti potete rivolgervi a:

CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss  
per m-el: [admin@codoc.ch](mailto:admin@codoc.ch)  
per tel.: 032 386 12 45  
per Fax: 032 386 12 46

### Per il servizio di prestito potete rivolgervi a:

Nicola Petrini  
per m-el [nicowood@bluewin.ch](mailto:nicowood@bluewin.ch)  
per tel. o Fax: 091 942 02 25  
per tel. mobile: 079 207 13 80

## LE ATTIVITÀ DI CODOC NEL CORSO DEL 2002: VARIATE E RIVOLTE ALLA PRATICA!

**Per gli spettatori esterni è sovente difficile avere un'idea delle numerose attività di CODOC. In seguito vi forniamo perciò, in forma abbreviata, una panoramica su importanti progetti e attività dell'anno scorso.**

- Per la Svizzera di lingua tedesca è stata realizzata una versione definitiva del libro di lavoro. Esso si presenta sotto forma di un classificatore completato da un CD-ROM.
- Il pieghevole «Professioni dell'economia forestale» è stato portato a termine nel corso dell'estate e può essere ottenuto in lingua italiana, francese e tedesca presso CODOC.
- Si è lavorato intensamente al manuale per selvicoltori. Per alcuni capitoli sono stati formulati gli obiettivi didattici e definiti i contenuti. La versione aggiornata dovrebbe vedere la luce nella primavera del 2004.
- La versione in lingua tedesca del manuale tecnico concernente le teleferiche è stata portata a termine alla fine dell'anno. Essa è stata realizzata nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato dal «Bildungszentrum Wald» di Maienfeld con la collaborazione di CODOC.
- Sotto la competenza del WSL, si è lavorato al manuale «Natürliche und künstliche Astreinigung». La pubblicazione è prevista per l'estate 2003.
- La premiazione dei libri di lavoro si è svolta con buoni risultati. In tutto sono stati inoltrati 36 libri di lavoro. Di questi, i cinque libri di lavoro selezionati e tre erbari sono stati esposti alla fiera di Friburgo, svoltasi alla fine di settembre.
- La banca dati dei media di CODOC è stata aggiornata. Vari documenti ormai superati sono stati soppressi definitivamente, mentre alcuni sono stati sostituiti da versioni più recenti.
- Il bollettino «battibecco» è uscito tre volte, fornendo informazioni sulle attività di relazioni pubbliche in ambito forestale, sulla modularizzazione, sulla nuova legge sulla formazione professionale e molti altri temi.
- «ECO-DOC» è uscito tre volte. I temi trattati sono: La buona istruzione, Supporti didattici e Tirocinio di prova.
- Nella Svizzera nordoccidentale si è svolto un corso pilota sul tema «Garanzia della qualità nella formazione degli apprendisti».
- Il documento «Metodica d'istruzione» è stato sostituito da un nuovo pieghevole dal titolo «La buona istruzione».
- I documenti concernenti il tirocinio di prova sono stati attualizzati in lingua tedesca e tradotti in lingua francese. La traduzione in lingua italiana è in corso di valutazione.

Otto Raemy, responsabile di CODOC

Vi piace il nostro bollettino? Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviare pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC, Redazione «battibecco», Rolf Dürig  
Casella postale 339,  
3250 Lyss  
tel. 032 386 12 45,  
fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà nell'agosto 2003.

Chiusura di redazione:  
4 luglio 2003.

### Editore:

CODOC Centro di coordinamento e di documentazione per la formazione forestale  
Hardernstrasse 20,  
Casella postale 339,  
CH-3250 Lyss  
tel. 032 386 12 45,  
fax 032 386 12 46  
m-el: [admin@codoc.ch](mailto:admin@codoc.ch),  
internet: <http://www.codoc.ch>

Redazione: Rolf Dürig  
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basel

**P.P.**  
3000 Bern 21

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?  
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito  
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, e-mail admin@codoc.ch).  
Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico  
della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno  
ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



### Informazioni sulla modularizzazione

Il CECOM Bosco dispone ora di un portale proprio, all'indirizzo [www.bekomwald.ch](http://www.bekomwald.ch). Per il momento, il sito è disponibile solo in lingua tedesca. Le traduzioni in lingua francese e italiana sono in corso. Dal sito possono essere scaricati diversi documenti in formato PDF, tra cui la struttura modulare combinata Bosco e i moduli. Dalla fine di marzo è disponibile un volantino sul sistema modulare nella formazione forestale. Questo può essere ordinato, a titolo individuale o per distribuzione, in lingua italiana, francese e tedesca, presso:  
CECOM Bosco, c/o Büro Rolf Dürig,  
casella postale 121, 4102 Binningen,  
tel. 061 422 11 66,  
m-el. [bekomwald@bluewin.ch](mailto:bekomwald@bluewin.ch)



### Una vita per il bosco

Alla fine di febbraio, il centro di formazione forestale di Lyss ha preso congedo con una festa da Frédéric de Pourtalès. Dopo aver portato alla sua creazione, egli ha diretto la scuola superiore forestale per 34 anni, dedicandosi con impegno e passione al bosco, alla selvicoltura e alla formazione forestale. Egli ha caratterizzato in modo importante la costruzione della scuola nuova, un modello esemplare d'architettura in legno. «battibecco» rivolge a Frédéric de Pourtalès i migliori auguri per la meritata pensione.

### Salvadanaio o secchio?

Con questo titolo, l'editoriale di Forestaviva n. 30, fresco di stampa, propone un'interessante riflessione nell'ambito dell'anno internazionale dell'acqua. Forestaviva, il bollettino informativo dell'Associazione dei forestali è ottenibile presso:  
Segretariato AFT, C.p. 280, 6802 Rivera,  
tel. 091 946 42 12, Fax 091 946 62 92